

VIA CRUCIS
preparata dai Cresimandi e Animatori dell'Oratorio
11 aprile 2014

Canto: Symbolum 77 (n. 75)

1. GESÙ PREGA NELL'ORTO DEGLI ULIVI

Vangelo

Gesù se ne andò al monte degli Ulivi, e inginocchiatosi, pregava: "Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà".

Papa Francesco (*GMG 2013 in Brasile, Veglia di preghiera con i giovani*)

Gesù ci chiede di seguirlo per tutta la vita, ci chiede di essere suoi discepoli, di "giocare nella sua squadra". La maggior parte di voi ama lo sport. Ebbene, che cosa fa un giocatore quando è convocato a far parte di una squadra? Deve allenarsi, e allenarsi molto! Così è la nostra vita di discepoli del Signore. Gesù ci offre qualcosa di superiore della Coppa del Mondo! Gesù ci offre la possibilità di una vita felice e ci offre anche un futuro con Lui che non avrà fine, nella vita eterna. E' quello che ci offre Gesù. Ma ci chiede che paghiamo l'entrata, e l'entrata è che noi ci alleniamo per "essere in forma", per affrontare senza paura tutte le situazioni della vita, testimoniando la nostra fede. Attraverso il dialogo con Lui: la preghiera. Domandati: Io prego? Io parlo con Gesù oppure ho paura del silenzio? Chiedo a Gesù: che cosa vuoi che faccia, che cosa vuoi della mia vita?

Riflessione

Per essere discepoli di Gesù è necessario scegliere la strada del bene aiutando gli altri e pregando. Noi giovani dovremmo imparare a dialogare più spesso con Lui riguardo ciò che ci circonda.

Momento di silenzio

Preghiera

Signore, Tu conosci il nostro cuore, vedi la paura di affidarci a te. Abbiamo bisogno di credere e di sapere che tu ci accogli, come siamo, sempre: davanti a te sta il nostro desiderio e la nostra debolezza. Orienta quello, sostieni questa aiutandoci a fidarci di Te, certi che anche quando noi non sappiamo restare con Te, Tu continui a stare con noi.

Canto Niente ti turbi, niente ti spaventi, chi ha Dio niente gli manca.

Niente ti turbi, niente ti spaventi, solo Dio basta.

2. GESÙ È AIUTATO DA SIMONE DI CIRENE A PORTARE LA CROCE

Vangelo

Mentre lo conducevano verso il luogo del Golgota, costrinsero un tale che passava, un certo Simeone di Cirene, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce.

Papa Francesco (*GMG 2014 in Brasile, Via Crucis con i giovani*)

La Croce di Cristo ci insegna a guardare sempre l'altro con misericordia e amore, soprattutto chi soffre, chi ha bisogno di aiuto, chi aspetta una parola, un gesto. La Croce ci invita ad uscire da noi stessi per andare loro incontro e tendere loro la mano. Tanti volti hanno accompagnato Gesù nel suo

cammino verso il Calvario: Pilato, il Cireneo, Maria, le donne... Io oggi ti chiedo: Tu, come chi di loro vuoi essere? Vuoi essere come Pilato che non ha il coraggio di andare controcorrente per salvare la vita di Gesù e se ne lava le mani. Dimmi: sei uno di quelli che si lavano le mani, che fa il finto tonto e guarda dall'altra parte? O sei come il Cireneo, che aiuta Gesù a portare quel legno pesante, come Maria e le altre donne, che non hanno paura di accompagnare Gesù fino alla fine, con amore, con tenerezza. E tu, come chi di questi vuoi essere? Come Pilato, come il Cireneo, come Maria? Gesù ti sta guardando adesso e ti dice: mi vuoi aiutare a portare la Croce? Che cosa Gli rispondi?

Riflessione

Ogni giorno ognuno di noi ha la sua croce. C'è chi va male a scuola, chi ha perso qualcuno di caro e chi ha commesso un crimine verso un'altra persona. Se noi ci comportassimo come Pilato allora ci laveremmo le mani senza riflettere sui suoi stati d'animo e i suoi sentimenti; mentre se fossimo come il Cireneo, che ha aiutato Gesù a portare la croce, allora anche noi riusciremmo a comprendere la sofferenza del carcerato che si porta con sé per tutta la vita. Se Gesù ci chiedesse un aiuto a portare la sua croce, noi cosa risponderemmo?

Momento di silenzio

Preghiera

Signore Gesù, il Cireneo, dalla costrizione ad aiutarti a portare la croce, passò ad aiutarti per amore. Noi tante volte facciamo il bene perché costretti a farlo dalle convenienze, dal timore di subire danno, da un'autorità che ci costringe: Ti preghiamo, Signore, donaci il coraggio di fare il bene non perché forzati, ma per amore a te e ai fratelli e perché solo l'amore donato incondizionatamente rende davvero libero il cuore.

Canto Niente ti turbi, niente ti spaventi, chi ha Dio niente gli manca.
Niente ti turbi, niente ti spaventi, solo Dio basta.

3. LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

Una donna, che abitava lungo la strada del calvario, uscì di casa e, vedendo Gesù che trasportava la croce ed il suo volto sporco di sudore e di sangue, gli si avvicinò e, toltosi il bianco fazzoletto che teneva in capo, deterse quel volto. E su quel panno di lino rimase impressa l'immagine del volto di Gesù.

Papa Francesco (GMG 2014 in Brasile, Via Crucis con i giovani)

Adesso possiamo rispondere alla seconda domanda: che cosa ha lasciato la Croce in coloro che l'hanno vista e in coloro che l'hanno toccata? Che cosa lascia la Croce in ciascuno di noi? Vedete: lascia un bene che nessuno può darci: la certezza dell'amore fedele di Dio per noi. Un amore così grande che entra nel nostro peccato e lo perdona, entra nella nostra sofferenza e ci dona la forza per portarla, entra anche nella morte per vincerla e salvarci. Nella Croce di Cristo c'è tutto l'amore di Dio, c'è la sua immensa misericordia. E questo è un amore di cui possiamo fidarci, nel quale possiamo credere. Cari giovani, fidiamoci di Gesù, affidiamoci a Lui perché Lui non delude mai nessuno! Con lui, il male, la sofferenza e la morte non hanno l'ultima parola, perché Lui ci dona speranza e vita: ha trasformato la Croce dall'essere uno strumento di odio, di sconfitta e di morte ad essere un segno di amore, di vittoria, di trionfo e di vita.

Riflessione

Veronica, nonostante sia solo una semplice donna in mezzo a una grande folla, prova compassione per Gesù e per la sua sofferenza. Dimostra grande coraggio avvicinandosi a lui e detergendogli il

volto con il suo fazzoletto. E' una delle poche persone quindi che non si limitano solo a guardare ma dimostra con i fatti come bisognerebbe agire di fronte ad un bisogno.

Gesù, il figlio di Dio, si sottomette all'ingiustizia e alla forza prepotente dell'uomo. Forza e potere che spesso ci rendono ciechi nella vita. L'immagine di Gesù crocifisso ci lascia un senso di amore nuovo. Il crocifisso rappresenta il Dio che ama e cancella l'idea del Dio sovrano e padrone.

Momento di silenzio

Preghiera

Signore, siamo cercatori del tuo volto, e lo troveremo là dove tu ami essere incontrato: nelle vite disprezzate, nelle situazioni di ingiustizia, nella dignità umana oltraggiata, negli ultimi della nostra società. Oggi, davanti alla tua croce, vogliamo prendere un impegno concreto: vogliamo «asciugare il volto» di un nostro fratello o di una nostra sorella che soffre per vedere in quel volto il tuo volto.

Canto Niente ti turbi, niente ti spaventi, chi ha Dio niente gli manca.
Niente ti turbi, niente ti spaventi, solo Dio basta.

4. GESÙ È INCHIODATO ALLA CROCE

Vangelo

Sul luogo detto Cranio crocifissero Gesù e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno".

Papa Francesco (*GMG 2014 in Brasile, Veglia di preghiera con i giovani*)

Davanti al Crocifisso Francesco sente la voce di Gesù che gli dice: “Francesco, va’ e ripara la mia casa”. E il giovane Francesco risponde con prontezza e generosità a questa chiamata del Signore: riparare la sua casa. Ma quale casa? Piano piano, si rende conto che non si trattava di fare il muratore e riparare un edificio fatto di pietre, ma di dare il suo contributo per la vita della Chiesa; si trattava di mettersi a servizio della Chiesa, amandola e lavorando perché in essa si riflettesse sempre più il Volto di Gesù. Anche oggi il Signore continua ad avere bisogno di voi giovani per la sua Chiesa. Anche oggi chiama ciascuno di voi a seguirlo nella sua Chiesa. Cari giovani, il Signore oggi vi chiama! Ascoltate nel cuore quello che in questo momento vi dice.

Riflessione

Gesù è inchiodato alla croce perché sceglie di rimanere fedele al suo progetto di vita: spendere la vita per amore e per ciascuno di noi. Così il sacrificio della sua vita non è sprecato, ma la sua sofferenza è come un seme che cade nel terreno e porta frutto, un mondo più giusto e fraterno.

Momento di silenzio

Preghiera (*Preghiera di San Francesco davanti al Crocifisso*)

O alto e glorioso Dio, illumina le tenebre del cuore mio. Dammi una fede retta, speranza certa, carità perfetta e umiltà profonda. Dammi, Signore, senno e discernimento per compiere la tua vera e santa volontà. Amen.

Canto Niente ti turbi, niente ti spaventi, chi ha Dio niente gli manca.
Niente ti turbi, niente ti spaventi, solo Dio basta.

5. GESÙ RISORGE

Vangelo

L'angelo disse alle donne: "Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù crocifisso. Non è qui. E' risorto,

Papa Francesco (*Saluto al pellegrinaggio dei giovani della Diocesi di Piacenza*)

Cari giovani, voi siete portatori di speranza, voi siete artefici di futuro. Non si capisce un giovane che non vogliono fare una cosa grande, scommettere su ideali grandi, grandi per il futuro. Poi faranno quello che possono, ma, la scommessa è per cose grandi e belle. E voi siete artigiani del futuro. Perché? Perché dentro di voi avete tre voglie: la voglia della bellezza. A voi piace la bellezza, e quando voi fate musica, fate teatro, fate pittura - cose di bellezza - voi siete ricercatori di bellezza. Secondo: voi siete profeti di bontà. A voi piace la bontà, essere buoni. E questa bontà è contagiosa, aiuta tutti gli altri. Terzo, voi avete sete di verità. La verità non si ha, non la portiamo, si incontra. E' un incontro con la verità, che è Dio, ma bisogna cercarla. Queste tre voglie che voi avete nel cuore, dovete portarle avanti e fare il futuro con la bellezza, con la bontà e con la verità. Questa è la vostra sfida: scommettere su un grande ideale, l'ideale di fare un mondo di bontà, bellezza e verità.

Riflessione

Papa Francesco, durante il suo discorso, si rivolge ai giovani ricordando loro che nel/per il futuro bisogna diventare e sentirsi ambasciatori di quella che lui stesso descrive come tre virtù fondamentali: bellezza, bontà, verità.

Momento di silenzio

Preghiera

Gesù risorto, se guardiamo ai nostri pensieri e ai nostri sentimenti tanti dubbi sorgono nel nostro cuore: la tua Pasqua sembra troppo bella per essere vera e finiamo per costruirci tanti fantasmi... Se guardiamo alle tue mani e ai tuoi piedi feriti comprendiamo che cosa sia l'amore fino alla fine. Aiutaci ad essere nel mondo come quelle ferite: segni e testimoni che parlano dell'amore fino alla fine. Il mondo attende questi segni di amore per poter credere! Questa bellezza per gioire! Questa verità per non avere più paura!

Canto Niente ti turbi, niente ti spaventi, chi ha Dio niente gli manca.

Niente ti turbi, niente ti spaventi, solo Dio basta.